

# Ferrarotti: non è un leader patriarcale La sua forza? Sa accendere speranze

«I giovani con lui sognano di nuovo. Anche se non ha esperienza»



MARIA CORBI  
ROMA

**L**a forza di Matteo Renzi è di avere acceso la speranza nei giovani». Franco Ferrarotti, professore emerito di sociologia all'Università la Sapienza di Roma spiega che non è tanto importante «quello che è riuscito a fare o la prospettiva oggettiva del Paese quanto l'essere riuscito a far immaginare agli italiani una luce in fondo al tunnel. Una luce accesa grazie a una grande energia personale».

Insomma professore, mi sta dicendo che Renzi ha convinto i giovani e gli italiani con la sola energia?  
«Certo adesso iniziamo a vedere anche qualche timido segnale, come il prodotto interno che si muove, e questo si riflette nell'atteggiamento delle persone. Ma se pensiamo ai numeri della disoccupazione giovanile che sono terrificanti e alla reazione dei giovani non possiamo non constatare che nonostante tutto si fidano di Renzi. E del suo modo di convincerli che "tutto andrà bene", che "ce la faremo"».

**L'energia dell'ottimismo, insomma**  
«Una forza potente». Sarà anche perché Matteo Renzi rappresenta una figura patriarcale che mancava da decenni, soprattutto alla sinistra?

«No. Matteo Renzi non rappresenta un leader patriarcale, anzi. Lui è giovane ed è anche nel dato anagrafico, oltre che nell'energia, la sua forza di conquista nei confronti degli italiani. Siamo un

popolo che è stato sempre governato da "senatori", da gente avanti con gli anni che hanno deciso sempre senza accordare patti generazionali. E quindi adesso il fatto che ci sia un giovane alla guida dà più fiducia».

**In molti accusano Renzi di essere spregiudicato**

«Ma la spregiudicatezza è una qualità e insieme un difetto dei giovani. E dunque ci si riconosce in questo modo di essere»

**E' cambiato qualcosa, dunque, nella psicologia collettiva per effetto dell'ottimismo della volontà?**

«Direi che questo ottimismo della volontà tiene vivi i sogni».

**I sogni?**  
«Il sogno di un futuro migliore o comunque non peggiore. Perché oggi la paura più grande degli italiani è di tornare poveri».

**E dunque le persone in nome della speranza, del sogno accettano l'autoritarismo, l'idea di un capo solo al comando? Che differenza con il sogno berlusconiano, il milione di posti di lavoro?**

«E' un dato ancora una volta anagrafico. Renzi è giovane e non è legato alle vecchie gerontocrazie, ai burocrati di Palazzo. Ha anche dimostrato di non essere legato al patto del Nazareno. Agisce da solo e quindi gli italiani si fidano di più. L'Italia non è cambiata ma ci si accontenta di un inizio di cambiamento. E ci si fida di un uomo nuovo. Con qualche pericolo».

**Quale?**  
«I giovani hanno l'energia ma non l'esperienza».

Siamo sempre stati governati da "senatori", che hanno deciso senza fare mai patti generazionali



**Franco Ferrarotti**  
sociologo

**Lo sport**  
Renzi riceve la nazionale di volley femminile: «Se anche non è arrivata la medaglia, avete vinto una medaglia bellissima che è quella dell'affetto»



BARCHIELLI/ATTILIA/ANSA

